La postra sauola pel tempo





REPUBBLICA DI CROAZIA
REGIONE ISTRIANA
Scuola elementare italiana "Galileo Galilei"
Umago, 2023/2024

Coordinatrici del progetto: Marianna Benčić e Maura Miloš

Revisioni: Marianna Benčić e Maura Miloš

Copertina: Marianna Benčić e Lara Šebelja

Fotografie: archivio scolastico ed archivi privati

Hanno aderito al progetto: i ragazzi delle classi inferiori (I-IV) seguiti dalle rispettive capoclasse e le classi superiori (V-VIII), insegnanti ed ex allievi della scuola

L'opera è stata realizzata nell'ambito del progetto Istituzionalizzazione dell'insegnamento della storia del territorio della Regione Istriana.

L'argomento scelto quest'anno nell'ambito del progetto Istituzionalizzazione dell'insegnamento della storia del territorio della Regione Istriana ci ha portato a scoprire la storia della nostra scuola, usando l'archivio scolastico abbiamo cercato di far rivivere la scuola, gli insegnanti e i ricordi di chi l'ha frequentata.

Grazie agli studi dell'insegnante Dean Brhan "Contributo per una storia delle scuole italiane dell'Umaghese" pubblicati nei Quaderni, vol. XXVIII, 2017, pp.405-450 del Centro di ricerche storiche di Rovigno, abbiamo raccontato gli avvenimenti principali che hanno coinvolto la nostra istituzione. Gli allievi delle classi inferiori dalla I alla IV aiutati dalle loro maestre hanno svolto le interviste agli allievi ed ex allievi della scuola per raccontare i loro pensieri e ricordi.

Un sentito ringraziamento va a tutti coloro che ci hanno dedicato il loro tempo ed hanno fornito i materiali e pensieri per creare questo progetto.

Un ringraziamento particolare va al nostro direttore Arden Sirotić che ha saputo raccogliere, prendersi cura, salvare e valorizzare le foto, i documenti e ricordi che altrimenti sarebbero andati persi. È grazie a lui se questo progetto è ricco di fonti.

"Un bambino, un insegnante, un libro e una penna possono cambiare il mondo"

Malala Yousafzai

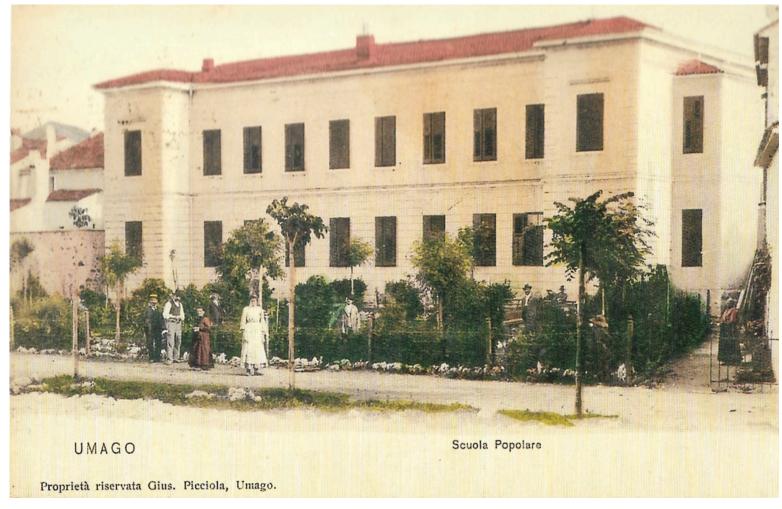
La prima testimonianza della nascita della scuola di Umago risale al 1° marzo 1787 quando per ordine del Senato veneto, il vescovo di Cittanova istituì la prima scuola popolare in città accanto a quella chierica. La frequenza per i poveri era gratuita mentre gli altri versavano una quota proporzionale al programma. Gli insegnanti, laici o religiosi, venivano retribuiti dalle casse comunali e alloggiati. Il programma comprendeva l'apprendimento della scrittura, della lettura e della composizione. Le lezioni si svolgevano molto probabilmente nella canonica o in qualche altra casa del nucleo storico di Umago.

Possiamo immaginare che alcune forme di istruzione scolastica a Umago, come in altri luoghi dell'Istria e della Repubblica di Venezia, esistessero già da Medioevo con un'istruzione primaria legata strettamente agli ambienti ecclesiastici e religiosi, purtroppo però sono assenti fonti scritte a riguardo.

Durante il dominio francese, dal 1805 al 1813, si era cercato di riorganizzare il sistema scolastico senza risultati concreti. Si cercò di porre l'importanza dell'istruzione nella lingua d'insegnamento del paese e il tentativo di smontare il potere secolare della Chiesa.

Con il ritorno del dominio asburgico, la situazione politica e statale non fu modificata fino alla sua scomparsa nel 1918. Nel 1820 venne introdotto il regolamento scolastico teresiano, che prevedeva l'obbligo di frequenza dai sei ai dodici anni e richiedeva il censimento scolastico. La sorveglianza e la direzione del sistema scolastico rimanevano nelle mani della Chiesa fino al 1869, quando le competenze passavano allo Stato. Le fonti del periodo sono molto scarne ma sappiamo che nel 1842/43 la scuola di Umago era frequentata da 70 alunni e che nel 1858 venne aperta la sezione femminile.

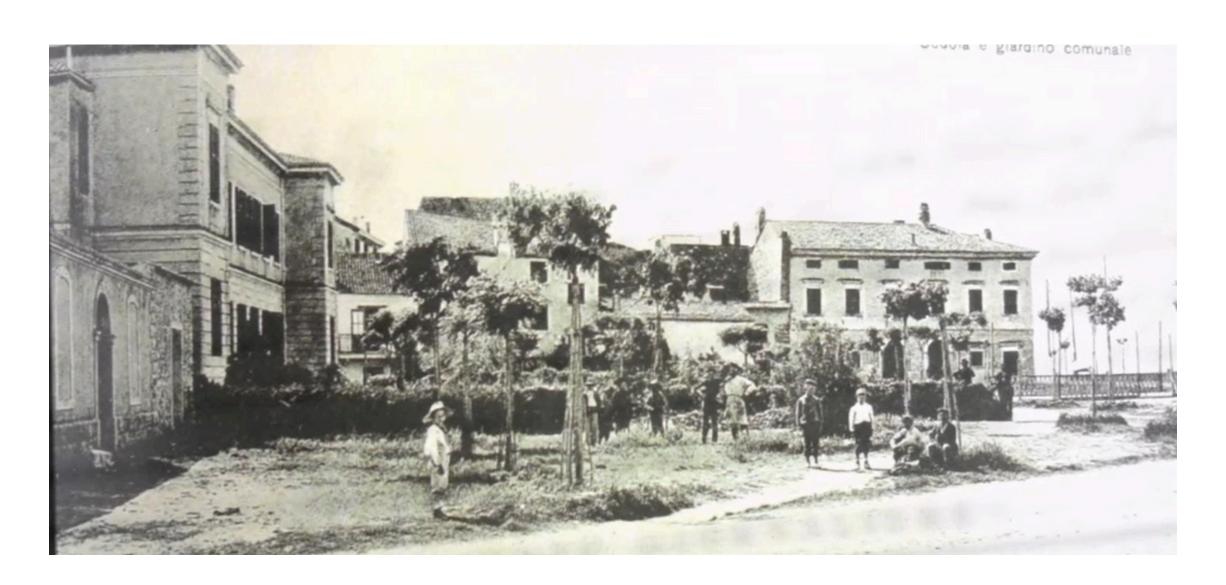
Accanto alla scuola di Umago, verso la fine dell'Ottocento vennero aperte nuove scuole. La scuola popolare di Petrovia venne aperta nel 1883, a Medighia nel 1889, successivamente trasferita a Montenetto. Nel 1896 nacque la scuola di Matterada, nella frazione di Giurizzani. Nel 1899 fu costruito ad Umago l'edificio scolastico che ospitò la scuola italiana fino al 1985, quando la scuola venne spostata nell'edificio odierno e l'ex scuola venne adibita a sede del Comune di Umago. Prima della costruzione dell'edificio le lezioni si svolgevano in case private.



Edificio scolastico agli inizi del Novecento



Parte anteriore dell'edificio scolastico



Parte posteriore dell'edificio scolastico ed il girdino





Parte posteriore dell'edificio scolastico - giardino delle scuole con il busto di Romano Manzutto

Agli inizi del Novecento nascono anche le sezioni periferiche con la sezione bilingue, italiano-croato, di Petrovia, Metti (Kmeti) nel 1905, San Lorenzo di Daila nel 1908 e Matterada. Nel 1912 erano cinque i maestri che insegnavano in quattro aule scolastiche.

Durante il periodo della Prima guerra mondiale (1914-1918) le scuole continuarono la loro attività, in quanto l'Istria non venne coinvolta direttamente nel conflitto.

Con la fine della Grande guerra, molti dei grandi Stati sparirono dalla carta geopolitica d'Europa. L'esercito italiano aveva occupato militarmente i territori dell'Adriatico orientale, dando inizio ad una nuova situazione che rimase invariata fino alla fine della Seconda guerra mondiale. Durante il Ventennio fascista la scuola era sotto il controllo statale, fu un luogo in cui si voleva "creare i fascisti del futuro". L'insegnamento era ideologizzato, propagandistico e seguiva un andamento in continuazione con le istituzioni prebelliche. I principi fondamentali della Riforma Gentile del 1923 erano i seguenti: la scuola era sottoposta al controllo statale, specie mediante gli esami per il passaggio da un grado di apprendimento a quello successivo, veniva istituito un albo professionale degli insegnanti, selezionati per mezzo di concorsi pubblici. Era stata rafforzata la gerarchia verticale all'interno degli istituti, a capo dei quali vengono posti direttori (per la scuola elementare), presidi (per la scuola media) e rettori (per l'università).

Nel circondario di Umago furono chiuse le scuole di Giurizzani-Matterada e San Lorenzo-Babici.

Nel primo dopoguerra c'era stato un importante impulso verso la scolarizzazione vista come mezzo di avanzamento sociale e pertanto la frequenza era aumentata nonostante le difficili condizioni socioeconomiche.

Per quanto riguarda le scuole elementari a Umago era attiva dal 1926 la scuola media inferiore di avviamento professionale della durata di due anni, successivamente triennale. Quest'ultima era di tipo agrario adeguata alle esigenze del territorio pressoché carente di stabilimenti industriali veri e propri.

Dal 1931 lo Stato era subentrato ai comuni nella gestione delle scuole. Le scuole del territorio di Umago erano sottoposte dal punto di vista amministrativo alla Circoscrizione scolastica di Parenzo e al Circolo scolastico di Buie.

I risultati positivi li possiamo vedere alla fine degli anni Trenta quando la frequenza scolastica era abbastanza alta, anche se non comprendeva la totalità dei ragazzi in età scolastica. Le difficili condizioni socioeconomiche, spesso, non permettevano il mantenimento scolastico, in quanto la scuola, anche se pubblica, esigeva delle spese non indifferenti per l'epoca. Nei villaggi i bambini servivano anche per i lavori agricoli e la scuola veniva messa in secondo piano.

Nel 1937 erano 1028 gli allievi che frequentavano le sei scuole di Umago (Umago, Petrovia, Matterada, San Lorenzo, Medighia e Metti).

Tra il 1925 e il 1931 le case editrici cominciarono a pubblicare testi scolastici che rispondevano fedelmente alle direttive e alle esigenze del regime fascista. I libri divennero così uno strumento propagandistico molto efficiente per sostenere e celebrare il fascismo. Ciò era possibile anche grazie all'organizzazione dell'Opera Nazionale Balilla (ONB) che aveva lo scopo di infondere nei giovani il sentimento della disciplina e dell'educazione militare, renderli consapevoli della loro italianità e del loro ruolo di "fascisti del domani" (soldati e uomini pronti a "credere, obbedire e combattere"). Nelle istituzioni scolastiche si mirava all'educazione spirituale, culturale e religiosa, ma anche all'istruzione premilitare, ginnico-sportiva, professionale e tecnica. Il programma prevedeva anche l'esaltazione della storia e dei personaggi storici italiani, delle loro scoperte, opere e in generale in genio italico.

Durante tutto il periodo del secondo conflitto mondiale la scuola rimase attiva.

Con la fine della Seconda guerra mondiale, il nuovo potere statale era rappresentato dall'amministrazione militare dell'armata jugoslava (VUJA), con sede ad Abbazia, la quale aveva tutte le prerogative per amministrare i nuovi territori fino al 1947.

Le difficoltà si fecero presto sentire in quanto molti degli insegnati italiani lasciarono la penisola istriana già nel 1943, cambiarono anche i programmi e l'impostazione del processo pedagogico e didattico.

Dopo la definitiva assegnazione della Zona B alla nuova Jugoslavia con il conseguente esodo di massa della popolazione dell'Umaghese, la scuola con un ridottissimo numero di allievi continua ad operare sul territorio in funzione soprattutto dei connazionali rimasti. Per legge era obbligatoria la scuola elementare fino ai quattordici anni d'età (fino alla sesta classe). Le classi femminili e maschili erano separate. Nelle località a più di 5km da una scuola di avviamento, veniva istituita la sesta classe della scuola elementare. Nel territorio di Umago era il caso di Matterada, Babici e Montenetto.



Foto di una classe nel Novecento



Foto di classe davanti all'edificio scolastico nel Novecento





Foto di classe dietro all'edificio scolastico nel Novecento



La rete delle scuole croate, riaperte dopo la sfortunata parentesi del ventennio fascista, era aumentata di numero e nell'Umaghese erano le seguenti: Babici, Matterada, Pizzudo superiore, Metti, Medeghia, Montenetto, Valizza e più tardi Petrovia e Umago.

Le condizioni economiche e sociali erano pessime; per gli alunni meno abbienti la scuola forniva il materiale da cancelleria e certe volte anche i libri di testo. Gli edifici scolastici erano usati per tutte le attività sociopolitiche della comunità di riferimento e spesso non erano in buono stato. Il nuovo regime aveva introdotto nuove forme di aggregazione sociale come l'organizzazione dei pionieri di Tito della quale tutti gli alunni entravano a far parte in concomitanza con la giornata della repubblica festeggiata il 29 novembre, anniversario della fondazione della compagine statale federativa avvenuta nel 1943.

Con il peggioramento di rapporti tra Italia e Jugoslavia a causa della Questione di Trieste era diminuito anche il numero delle scuole italiane e del numero degli iscritti. Si arrivò purtroppo alla chiusura delle scuole italiane del circondario di Umago: Babici, Petrovia, Montenetto e Matterada. I ragazzi che volevano continuare la scuola in lingua italiana furono costretti a iscriversi alla scuola di Umago rimasta l'unica scuola del territorio con lingua d'insegnamento italiana.

Negli anni Sessanta si creano le scuole centrali con le rispettive scuole periferiche a Umago, quella italiana e croata. La scuola italiana aveva un'unica

scuola periferica quella di Bassania.

Sezione periferica di Bassania con il maestro Eligio Zanini



Nel 1964, nella ricorrenza del IV centenario della nascita del grande scienziato toscano Galileo Galilei, la scuola italiana di Umago assume il suo nome.

Nel 1970 l'edificio storico della scuola, situato nel nucleo urbano, era stato rimodernato e ristrutturato parzialmente. In quell'occasione era stato installato il riscaldamento centrale e gli spazi furono rimodernati rendendoli più funzionali cercando di creare aule specializzate munite di mezzi audio-visivi, secondo i nuovo standard dell'epoca.

Gli insegnati nel 1971 erano Bruna Scopaz, Mirella Jurman, Laura Piršl, Fedora Flego, Silvano Pelizzon, Liliana Zivolich (insegnamento di classe), Mario Cocchietto, Graziella Giorgi, Erminija Ružić, Evelina Andreašić, Lucilla Pradal e Nevia Lorencin. I collaboratori esterni erano Vlado Radmanić, Juraj Radovčić, Celestino Gasperini e Sergio Vascotto.

Con il Trattato di Osimo del 1974 finalmente fu risolta la questione dei confini italo-jugoslavi, ponendo fine ai periodi di crisi nei rapporti tra i due stati.



Foto dell'intero di una classe nella seconda metà del Novecento



Foto dell'intero: particolare della scalinata nella seconda metà del Novecento



Scuola per l'infanzia "Galileo Galilei" - Umago

L'edificio in via Garibaldi non era più idoneo all'attività didattica e grazie alla costruzione del nuovo edificio scolastico della scuola elementare "Maria e Lina" era possibile il trasferimento nella nuova sede in via Edoardo Pascali. Grazie a questo passaggio, avvenuto nell'estate del 1986, la scuola ha avuto la possibilità di usufruire di nuovi spazi più grandi e moderni. Grazie al trasferimento nella nuova sede erano aumentati anche il numero di iscritti.

Con la dissoluzione della Jugoslavia aumentò la collaborazione con l'UI-UPT ha consentito di integrare l'offerta formativa con le gite istruttive a Firenze per le ottave classi, la colonia estiva per le seste, una lunga serie di seminari di aggiornamento per gli insegnanti in Italia, i libri di testo e con altri mezzi didattici spesso all'avanguardia.

All'interno del microcosmo delle scuole italiane dell'Istria e di Fiume la scuola di Umago era seconda per numero di iscritti soltanto a quella di Pola.

Possiamo affermare che la scuola di Umago si è saputa adattare per superare i momenti di maggiore difficoltà e a continuare la sua importante missione nell'istruzione e nel trasmettere saperi, conoscenze, valori, tradizioni ed esperienze a tutte le generazioni che l'hanno frequentata.



Edificio scolastico in via Garibaldi negli anni Novanta (dopo il trasferimento nella nuova sede)

Entrata dell'edificio scolastico odierno



I NOSTRI DIRETTORI

1960 -1961

Mario Cocchietto

1961 - 1968

Giuseppe Rota

1968 – 1970

Giovanni Rusgnach

1970 – 1976

Dario Forza

1976 - 1980

Celestino Gasperini

1980 – 2000

Giuseppe Rota

2000 - 2001

Maura Miloš

1.12.2001 – attuale Arden Siroti**Ć**



Via Garibaldi, partiolare delle mura che circondavano la scuola nel Novecento

La scuola nei nostri ricordi...

I ragazzi delle classi inferiori, dalla I alla IV, hanno svolto delle ricerche e delle interviste a coloro che hanno frequentato la scuola "Galileo Galilei".

Di seguito, vengono proposti i loro lavori. Ringraziamo ancora una volta tutti gli intervistati che hanno dedicato del tempo al fine di realizzare questo progetto.

> Leon Trento II classe

CASA -LEON: Prima di tutto vorrei ringra zianti per aver accettato di fare questa intervista. Mi dici il tua nome? Mi chiamo andrea altin. -LECN: In che anno hai frequentato la Galileo Cyslilei? ANDREA. Ilo iniziato nel 1993 e finita nel 2000. -LEON: Come si chiamava la tua capoclasse alle elementari? è alle medie 7

-ANDREA: La mia capoclasse alleelementari era Marira Milos, e alle medie Gilvano Pelizson. - LEON: Quell'era la tua materia prefferita? -ANDREA: La geografia -LEON: Raccontami i tuoi ricordi leganti agli anni trascorsi alla Golileo Galilei -AIVDREA: Zelo dei bei ricordi, ho visuto una bella informaia, averto moeti amici, e trutt' ora ci rediamo ogni tanto de maestre erano molto partienti perché noi eravamo wivaci, Durante la 6 classe siamo andati a Carnisia 10 giorani un colonia dove ci sigma divertiti tanto. L'anno più bella è stato l'ultimo in quanto averamo finito questo lungo percorso insieme. E c'era anche un por di tristezza perché le strade di teuti noi stavano per dividersi. LEON. Questo e tento, grazie per la disponibilita ANDREA: Prego, e stato un piacere

Intervista all' ex allunna della

Scuola Galileo Galilei di umago

nome e cognome: Larisa Gasperini.

Età: 38 anni.

Vita: In quali anni hai frequentato la squola?

Lanisa: Dal 1993 al 2001.

tita: Come si chiamava la tua capoclasse fino alla 4 a

elementare, e comera?

Larisa: Loretta Giraldi Penco. Era una persona buona,

dolce e gentile, molto affettuosa e una bravissima maestra.

lita:La tua materia preferita?

Larisa: Erano due, Italiano e Nabura e socetà.

Vita: Quanti eravate in classe?

Larisa: In 113 eravamo una ventina.

Vita: C'era qualche ativita che ti piaceva?

Larisa: Si, pallavolo e atletica (salto in alto e staffetta).

Mitapiace moltissimo leggere, ho letto tutti i libri che avevamo in classe. Facevo parte del cono della scuola, diretto dal maestro Sergio Bemich.

Vita: Quali erano i tuoi ricordi più belli?

Larisa: Sicuramente le prime amicizie ee le risate con gli
amici del auore (Elisa Kraljevia, Valentina Marusia, Timea

Uzelac, Iran Vrbat). Poi, la prima volta in treno da Pisino
a Canfanoro, con la mia classe e la nostra maestra.

Dopo la Ga e la 7a classe i la Golonia estiva a Tarvisio
le visite, le gare, le passeggiate, lo sport, l'incontro con
gli allunni delle saude italiane dell'Istria e di Fiume.

Ma, soprattutto, mi ricordo il primo giorno di scuola quando

avevo un por paura, la lavagna su cui ho scritto le ime lettere, il mio primo voto "Brava";
a.Grazie dell' intervista!

Intervista Come ti chiami?-Rosana Sculac-Lana Sculac
Liete parenti?- Si, siamo sorelle Quanti anni avete? - 35 - 18 Auanti anni fa oindavoite alla Galileo Galilei?

- To ho finita l'ottava nel 2003, se ricordo
bene. - To nel 2021. Quale era la vostra maestro preferita? - Marianna Jelicić Brić e Maura Milos Jele, he anche a me Marianna, e poi Gordana Materia preferita? - Natura e disegno - Inglese Facevate qualche attività? - do andavo a pallavolo - lo ginnastica Gita più bella? - Firenze, in ottava classe. Ei siamo divertiti molto, e ricardo che abbiamo fatto i tostuaggi finti, dai cinesi in pioveza, per fare uno scherzo alla maestra. Mi ricordo la torre di Pisa e la bellissima vista dalla cupola di Tirenze. - To non ricordo la gita, ma ecarolmo a visitare un cimitero e marco i inciampato e siame tutti scopiati a ridere, anche lui, e la maestra ci spriolarra. Ricordo più strano? - auando un aula sindava a fuoco e noi eravamo l'unica classe rimoesta dentro alla scuola a fare lezione, perché

vevamo fatto arrabbiare la maestra. Le lezioni a distanza, per via del covid, è stato strano fare lezione da casa, in pigiama.

Il vicardo dei giorni trascorri alla Galileo Galilei della mia mansma. Auando la mia mamma andava alla Galileo Galilei la rede della sanola si trovava rella città recchia, dove aderso si treora il municipio . Erano gli anni 80. La scuola era recisitata e la monima vertava dopo la scuola ad eserceitaris d'recchio pianoforte che doleno si trova in caffe bar Circolo. Una volta era rescita tardi, il receinto era chiuro cori la mamma ha dorrito scavaricarlo e si i votta i pantalassi. Quando il maestro Cucchietto entrava in classe gli alumni doverano alzavir e salutardo. Lui va un famo. so pittore e poeta rimaghere. Avevano la maestra Lucia di biologia che faceva anche da infermiera

se serviva, la maestra Dina d'inglere, di croato la maestra Floriana che poi un diventata il primo sindaco donna di Umago. Nella danse di biologia c'era uno scheletro che chiamavano Charlie. I bambini la vertivano e ci giocavano. La mensa via di frante alla scuola. Poi por le rettime classi della manna. le lexioni si evanor trasferite nella rede attuale. Il direttore era Pipo Prota, famoro routtore umaghere, di staliono um bravenimo insegnante della mamma. Il prof. Cigni insegnava storia e geografia e una volta mera dato 1 a tutta la clave. Il prof. Celisson insegnava ginnastica a tutti gli volevano bene.

RICERCA I miet ricordi alla rouald" Galillo Galilei. Intorrista a mamma Vivian Dalla 1º alla 4º clarse ho frequentato la sezione periférica di Biassania con le moustre: Grossiella, Sinocida e Loutton Dualla 5° all'8° classe ho frequentato la sede Centrale ad Mas ago e la mea corroclaise era l'insegnante Florioina B. R. Ricardo che assieme alle mie amiche durante il riparo raccoglieromo le pratoline sul prato vicino alla scuola. Poi ci directivamo à nascon deroi dentro i cespugli facendo finta che forsero delle casette, toure ecc.

Ricardo che facerremo delle bellessime passeggiate fina al mare. Della sede Centrade de Umago ricordo che bravama una classe numerosa, ricordo le garensportire e le corse compestri organizzate dall'inregnante de educazione fersco e sanitaria Silvano P. Assieme alle mue compagne giocarro a pallavolo rapplesentando la clarre. Una delle mie materie preferite era disegno, l'insegnante va Mario C., e in reguito Luca I: Ho partecipato pure a dei concarsi di disegno. Noel

La mia scuola

Ho intervistato la mia mamma e mi ha detto che la scuola ai suoi temi era molto diversa da oggi: non c'erano le lavagne interattive, i computer e gli schermi, i banchi erano diversi rispetto a oggi, non era colorata e non aveva il mosaico, non c'era la nuova biblioteca, non c'era l'aula d'informatica, le classi avevano solo le lavagne con i gessi e i pannelli dove appendere i disegni. Non c'erano la psicologa e la pedagogista e dove oggi c'è la sala insegnati c'era una classe.

David Bartoli**Ć** III classe

Sono tanti i ricordi che ho della scuola me ne ho sulto uno cho di sicuro non dimentichero mai. Un giveno invece di andare a casa io è il mio compagno di classi Oragan siamo rimarti a scarda e a me è venuta la brillante idea di fare uno scherzo ad alcum alami e di tagliare i bottori, dei loro grembielli. Mentre passeggiaromo tra le dari abbiamo incontrato il maistro derigio (maistro di musica) che ii ha mendate a casa. Sil giorne dopro a scuolo ci usa tatto un vociferare nei corridor, e sapendo che era per quello che avevo fatto, cominciavo o sentiumi

in colpa e a capire che infondo era stato una cosa stapida.

a un certo panto, durante la lizione, in classe è entrata.

un insegnante che ci ha chiamati in direvione. Li c'erano il

direttore i il maistro d'ergio che ci hanno chiesto se quella ero

opera nostra i di chi era stata l'idea. Non aveva senso mentire,

così ho sabito confessato. Il peggio però doveva appena arrivare perchè, infatti per punizione doveramo undare in tatte le dassi a diredere scara.

È stato terribile perchi tatti idevano di rotterchi ed io ero rossa come un papavero per la vorgogna.

Dopo quella esperienza i penso su pià volte prima chi fare o dire qualcosa perchi, ogni cosa ha il suo presezo.

Sergio Vuch papà di Nathan Vuch I-a classe

Comera la scuola ai tuoi tempi?
In quanti eravate in classe?
Chi era la tua capoclasse? Parlaci un po di lei.
Cera qualche punizione?
Cosa ti piaceva della scuola?

Il primo anno di scuola l'ho latto in Via Garibaldi (oggi sede della città di Umago) e poi ci siamo tros feriti nella locale scuola "Galiko Galiki". Per andare a merenda dovevamo attraversare la via perché in refettorio si trovava dall'attra parte della scuola. In classe eravamo circa una decina. La nostra era una vera amicizia, la mia capoclasse era laura Pirsel. Era una maestra molto affettuosa e ci aiutava sempre. Non aveva preferenze, per lei eravamo tuti uguali. Le punizioni erano meritate. Ne le ricordo molto bene la punizione principa le era quella di stare fermo sul posto con le mani in avanti dritte e le ginocdia leggermente piegate. Della scuola mi piaceva il fato che tutti gli alumi portavano le ciabattine e il grembiulino e non c'era differenza tra maschio e femmina.

Zia Klandia e la "SE/Galileo Galilei" Mia zia Mandia frequentava le elementari presso la scuola galileo galilei. Come capoclasse per quattro anni reolartici, aveva, anche lei, la maestra Maura. Mia zia mi ha detto, che con lei in clarre andavano la mamma di Gara, ed il papà di Nicole. Il papa di Nicole mi racconta mia zia, faceva il birichino diviante le le lexioni, riceveva ogni tanto qualche nota nel registro per il suo importamento vivace, e qualche volta ha fatto visita al direttore Altre alle lezioni, i dettati e i compiti in classe, mia zia dice che,

con l'intera classe e la capoclasse Maura andavano in gita. Le gite delle quali si ricorda mia zia sono: La gita alle isole di Veglia, Cherso e Orbe, la gita a Caryri, vicino a Modena, le visite al museo umaghere, si ricarda anche della visita al cinema per guardare Dambi, qui ammette di aver pianto per la scena dove i racciatore uccidono la mamma di Bambi, Mia zia dice di essere molto felice perché anche io ho la sua maestra per capaclaire.

Mia madre frequentava la scuola Galileo Galilei. La sua capoclasse era l'insegnante Maura. Erano una ventina all'inizio, pai qualcuno ha cambiato classe, qualcano scuola, qualche nuovo allunno i avivato. Giocavano in pineta, durante i riposi stavano in corridoio, quando suonava l'inizio della lezione, l'alunno di servizio arretta l'insegnante fuori dalla porta per apringliela. Sulle scale c'era un banco dove stava l'alunno di servizio, suonava la companella per l'inizio e la fine della lezione, Le è rimorto impresso la gita a larji dove sono stati accolti dalle famiglie di bambini coetanei. Noi ora ci Vvia Internet, all'epoca mondavamo lettere. Lei e la sua, allora, compagna di clousse Marina surano assitate dalla samglia di un bambino che si chiamava Manuel. Poi, il direttore, Orden, all'epoca le insegnava matematica. Dice che rono stati dei bei tempi. I differenza nostra loro avevano solo un computer per informatica.

Intervista

La mia mamma Federica ha frequentato la mia stessa scuola. Ha iniziato il suo percorso scolastico nel 1996.

La sua capoclasse alle elementari era la maestra Marisa Vukovi**ć**, mentre alle superiori aveva Dean Brhan.

Ha dei bei ricordi della scuola. Mi ha raccontato che non le piaceva la matematica, che aveva delle note perché era una gran chiacchierona e che era la segretaria della maestra, la aiutava in tutto. Poi mi ha racconto 2 fatti divertenti.

Il primo è quello che una volta è venuta a scuola senza zaino, e poi è corsa a casa a riprenderlo.

Il secondo fatto divertente è quello che una volta si è messa a piangere in classe... perché? Perché una volta quando si facevano le verifiche bisognava portarle a casa per firmarle, ma suo fratello più grande aveva dato la verifica al pappagallo che ne aveva mangiato una bella parte.

Ancora oggi dopo tanti anni è molto amica di tutti i suoi compagni di classe.

Danijel Jakac II classe

Intervista alla mia mamma

- Frequentavi la mia stessa scuola?
- Ho frequentato la scuola periferica di Bassania e poi ho continuato nella sede centrale di Umago.
- Quanti alunni eravate in classe?
- A Bassania eravamo in 7 e ad Umago eravamo in 20.
- Come si chiamavano le tue maestre?
- Graziella, Loretta e Sinaida Perkovi**ć**. La mia capoclasse alla scuola di Umago era Floriana Bassanese Radin.
- Come ti divertivi a scuola?
- Mi piaceva giocare nel giardino della scuola e nei campetti dietro alla scuola. Mi piaceva andare in biblioteca a prendere i libri e fare dei bellissimi disegni assieme alle mie amiche.
- Quale materia ti piaceva di più?
- L'ora di ginnastica, giocavamo a pallavolo e partecipavamo a varie gare sportive con l'insegnante Silvano Pelizzon.
- Come si chiamava il direttore della scuola?
- Il direttore si chiamava Giuseppe (Pippo) Rota.

Elisabeth Zubin II classe

La scuola di mia mamma

Un giorno ho chiesto a mia mamma di raccontarmi di quando andava a scuola. Così la mamma ha iniziato a ricordare e questo è quello che mi ha raccontato: la mia mamma si chiama Erika e ha frequentato la S.E.I. "Galileo Galilei" di Umago. La sua maestra di classe si chiamava Graziella Bernich, mentre la sua capoclasse dalla V all'VIII si chiamava Edilia Cerovac. La sua classe era composta da 25 alunni, alcuni persi e alcuni acquisiti nel corso degli anni. Anche se non si vedono spesso, ogni 5 anni si ritrovano e si ricordano i tempi della scuola. La mia mamma mi ha raccontato di un episodio accaduto in V classe, quando il maestro di disegno, Mario Cocchietto, le aveva strappato il compito per casa dicendo che quei rami dell'albero che aveva disegnato assomigliavano di più a dei fili di capelli, piuttosto che a dei rami, e che quindi non andava bene. Un altro episodio è stato quando il suo compagno di classe Andrea N. in I classe le diede un bacetto sulla guancia e lei poi andò in "bagno" a lavarsi tutta la faccia. La mamma iniziò la I classe nell'anno scolastico 1990/1991 e mi ha raccontato che era appena iniziata la guerra in Croazia e che a scuola si facevano le prove di allarme antiaereo. Infatti, quando suonavano le sirene di allarme, si mettevano tutti in fila per 2 e andavano nel parcheggio sotterraneo nella "Robna ku**ć**a", dove c'era il rifugio antiaereo. Mi ha raccontato che erano anni difficili, ma allo stesso tempo belli perché la scuola le ha insegnato tanto. La mia mamma ricorda soprattutto il maestro Silvano Pelizzon perché era il suo allenatore di pallavolo, insegnate di ginnastica e maestro di storia, e gli vuole molto bene. Infatti, con la squadra di pallavolo ha vinto tanti trofei e le coppe sono ancora lì a scuola. E poi mi ha detto che il maestro Pelizzon insegnava così bene la storia che è per questo che ha deciso di diventare un'insegnate di storia. La mamma mi ha anche raccontato del direttore Pippo Rota: bastava una sua passeggiata nei corridoi della scuola per far stare zitti e buoni tutti gli alunni. La scuola che frequento io è quella che frequentava la mia mamma, sono molto felice di conoscere queste divertenti storie della mia scuola.

> Ginevra Calabrò III classe

Intervista

- Chi sei e come ti chiami?
- Sono la zia di Nai, mi chiamo Ines.
- Quale scuola elementare hai frequentato?
- Ho frequentato la SEI "Galileo Galilei" di Umago.
- In che anno hai iniziato la scuola?
- Nel lontano 1993.
- Chi era la tua capoclasse nelle inferiori?
- La maestra Maura Miloš, un'ottima maestra.
- Chi era il tuo capoclasse nelle superiori?
- L'insegnante Silvano Pelizzon, una bravissima persona.
- Avevi un'amica del cuore?
- Sì, Elena, con la quale non andavo in asilo, e quindi non conoscevo prima, ma ci siamo conosciute il primo giorno di scuola.
- Dove ti piaceva giocare?
- Mi piaceva giocare in pineta accanto alla scuola.
- Qual è il tuo ricordo più bello?
- Ricordo delle belle gite che la scuola organizzava, sia in Croazia che in Italia.
- Quale gita in particolare?
- In particolare, la Colonia, a Tarvisio.
- Se potessi tornare a scuola, lo faresti?
- Sì, tornerei subito.

Nai Marin

II classe

Ho fatto l'intervista alla mia mamma.

- Come si chiamava la tua maestra?
- La mia maestra si chiamava Loretta Giraldi Penco.
- Era brava?
- Si era tanto brava.
- Avevi tanti compiti?
- Si tanti. Tutto il pomeriggio scrivevo i compiti a casa perché non andavo al doposcuola.
- Quale era la tua classe?
- La mia classe era la stanza vicino alla tua
- Chi era il tuo compagno o compagna di banco?
- La mia compagna di banco era Isabel.
- Come ti comportavi a scuola?
- Mi comportavo bene, ascoltavo la maestra
- Avevi una amica che non ti era simpatica?
- No, tutte le mie amiche erano simpatiche.
- Mangiavi la merenda a scuola?
- Si mangiavo a scuola la merenda.
- Quale lezione ti piaceva di più?
- La matematica mi piaceva di più.
- Quali voti avevi?
- Avevo bei voti perché studiavo.
- Avevi la migliore amica?
- La mia migliore amica si chiamava Isabel e saremo sempre migliori amiche.
- Facevi sempre i compiti per casa?
- Sì, però succedeva che dimenticavo qualcuno.
- Ritorneresti di nuovo a scuola?
- Sì, perché a scuola si imparano tante cose e hai tanti amici.
- Grazie mamma per l'intervista!

Tara Vajdi**ć** II classe

Intervista a mia nonna Franca

- Dove andavi a scuola nonna?

La nonna racconta: Ad Umago la scuola era situata dove si trovano adesso gli uffici della città di Umago, e la merenda la facevamo oltre la strada. L'ora di ginnastica si svolgeva nella palestra dell'attuale "Galileo Galilei". La mia materia preferita era l'ora di italiano durante la quale imparavo molte poesie. Le mie maestre erano Lucilla Brežnik, Liliana Živolić, Silvano Pelizzon, Dario Forza, Celestino Gasparini, Erminia Ružić. Assieme alle mie amiche mi divertivo a ricamare con la maestra Liliana. Alla scuola di Umago ci imparavano a fare le omelette. La tecnologia non esisteva né a casa né a scuola. L'insegante di matematica era Dario Forza e Celestino Gasperini. Lo spettacolo per i genitori si faceva il 29 novembre e la colonia estiva di due settimane. Mi piaceva mangiare la merenda calda della scuola.

Anastasia Zubin II classe

Nella scuola "Galileo Galilei" sono stati 8 anni bellissimi. Dei primi 3 anni non dimenticherò mai la nostra capoclasse Duilia che adesso è in pensione, deve aver fatto molti anni d'insegnamento. Nelle superiori eravamo con la capoclasse Keti che ci insegnava natura e società. La materia che adoravo di più era la ginnastica. Addirittura, ero così bravo che partecipavo alle gare sportive fuori dalla scuola con il nostro insegnante Pelizzon. A scuola mi piaceva andare soprattutto perché eravamo una classe di 27 alunni e molti sono ancora oggi amici. Sono stati 8 lunghi anni, alcuni facili altri difficili e impegnativi. Anche se sono trascorsi molti anni, ricordo come fosse stato ieri.

Lorenzo Po**č**eko II classe

Intervista

- Come ti chiami?
- Mi chiamo Fatma.
- Che scuola frequentavi?
- Frequentavo la SEI "Galileo Galilei" di Umago.
- In che anno frequentavi la prima?
- Nel 1985, nella scuola vecchia, nel 1986 sono venuta nella nuova sede, avevo la tua stessa classe.
- Che materie avevate?
- Le stesse che avete oggi.
- Alle elementari chi era la tua capoclasse?
- L'insegnate Mirela Jurman.
- Dopo alle superiori chi era la tua capoclasse?
- La professoressa Floriana Bassanese.
- Come era la scuola?
- A me sembrava grande ma era uguale come adesso.
- Cosa ti piaceva di più a scuola?
- Mi piaceva giocare con le mie amiche all'elastico durante i riposi.
- Cosa ti ricordi di più della scuola?
- Il ricordo più bello che ho sono le chiacchierate e i giochi con i miei amici, i riposi al parchetto vicino alla scuola e le merende sull'albero storto.
- Chi era il direttore?
- Il professore Pippo Rota.
- Quale era la tua materia preferita?
- Alle elementari musica e natura, alle superiori, biologia e chimica.



Banda della scuola

Timea Jacin II classe



Foto di classe con l'insegnante Floriana La vecchia scuola "Galileo Galilei" non è molto cambiata dai tempi di mia mamma ad oggi. Una delle differenze sicuramente sono i tavoli che una volta erano di legno e le sedie pure. Le aule non erano dipinte e fantasiose come oggi, ma le pareti erano bianche. Le vacanze scolastiche al tempo di mia mamma erano solamente nel periodo di Natale e per Pasqua. Le maestre che insegnavano a mia mamma sono già da tanto tempo in pensione. Mia mamma ricorda volentieri alcuni insegnanti. L'insegnante Silvano Pelizzon, con il quale durante l'ora di ginnastica non mancavano mai le risate. L'insegnate di italiano Lucilla Brežnik era severa. L'insegnate di inglese Dina Jakin era una persona molto comprensiva e tenera. Per ultimo il direttore Pippo Rota era un uomo che la gente ricorda per la sua intelligenza e il suo sapere.

Gaia Calcina III classe

La mia mamma frequentava la scuola italiana di Bassania fino alla quarta classe e dalla quinta all'ottava andava ad Umago. Frequentava la V classe ed aveva tante amiche che ha conosciuto ad Umago. Le sue migliori amiche si chiamavano Sara e Nataša. Arrivata in VII, nella sua classe sono venuti tre ragazzi ripetenti, erano dei combinaguai. Ad esempio, una volta durante l'ora di natura avevano deciso di colorarsi i capelli di biondo, oppure si divertivano a nascondere i gessi agli insegnanti, tutta la classe rideva tranne l'insegnate che li mandava fuori. Mia mamma ha tanti bei ricordi della scuola di Umago ed è li che ha conosciuto anche mio papà.

Axel Štokovac III classe

Mio papà a scuola

Quando mio papà andava a scuola, alle elementari, dalla I alla IV classe la sua capoclasse era la maestra Maura Miloš, mentre dalla V all'VIII classe il suo capoclasse era l'insegnante Silvano Pelizzon. I migliori amici di mio papà erano Diego, Luca e Stefani. La sua materia preferita era ginnastica. A mio papà non piaceva studiare tanto. Il mio papà giocava a pallavolo, calcio, bianchi e neri. Quando mio papà doveva giocare era contento mentre quando doveva studiare non era molto contento. A mio papà piaceva la scuola perché stava con i suoi amici.

Nicole Bencich III classe

Intervista

- In quale anno hai frequentato la mia scuola?
- Dal 1997 al 2004.
- Come si chiamava la tua capoclasse?
- La mia capoclasse fino alla quarta era Maura Miloš, dalla quinta all'ottava era Sergio Bernich.
- Come si chiamava il tuo direttore?
- Il mio direttore all'inizio era Pippo Rota e poi Arden Siroti**ć**.
- Quanti bambini eravate in classe?
- Fino alla quarta eravamo in 28 e dopo dalla quinta in 15.
- Quali erano le tue materie preferite?
- Le mie materie preferite erano storia, geografia e ginnastica.
- Come si chiamavano i tuoi migliori amici?
- I miei miglior amici si chiamavano Andrea, Lorenzo, Sandro e Moreno.
- Ti piaceva studiare?
- Non mi piaceva studiare.
- Come eri a scuola, studioso o birichino?
- Ero abbastanza birichino.
- Qual era il periodo più bello che hai trascorso a scuola?
- Il periodo più bello era in ottava classe.
- Quale era la gita più bella che hai fatto con la tua classe?
- Tutte erano belle, ma quella che mi è rimasta impressa è la gita a Roma.
- Quanti anni hai?
- Io ho 33 anni.
- Come ti chiami?
- Luka Štokovac.

Evan Štokovac II classe Erin Tade, allieva della II classe ha svolto un video intervista a diversi allievi ed ex allievi della SEI "Galileo Galilei" nel paese di Seghetto. Verranno riportate di seguito le interviste in maniera scritta perché dal video si sente poco in quanto svolte all'esterno.

La prima intervistata è Alessia della IV-a classe. Che ricorda volentieri le gare, di chi diceva più velocemente le tabelline, che facevano durante l'ora di matematica. Con gli amici si è sempre divertita e si diverte ancora oggi.

Melody le racconta che va in VIII-b classe. La sua materia preferita è geografia. Ricorda volentieri le gite e la festa fatta alla fine della IV classe a cui hanno partecipato anche i genitori con la capoclasse. Dei compagni di classe ricorda che a volte disturbavano le lezioni perché chiacchieravano.

Nika racconta che frequenta la VI-b classe, le sue materie preferite sono musica e ginnastica.

La signora Nataša le racconta che la sua capoclasse dalla I alla IV classe era la maestra Marisa, alle superiori invece avevano diversi capiclasse, tra cui Silvano Pelizzon che faceva ginnastica e il maestro Cocchietto che era insegnate di disegno. Dei compagni di classe ricorda che giocavano a nascondino o a palla avvelenata, ma anche "un due tre stella" durante la ricreazione. Le sue materie preferite erano ginnastica e disegno.

La signora Roberta le racconta che dalla I alla IV classe aveva come capoclasse la maestra Laura Piršl che era molto brava e con lei ha imparato molto l'italiano. Le è rimasta molto impressa perché con lei erano tutti bravi e ubbidienti. Dei compagni racconta che con molti ancora oggi sono rimasti "in bona" e altri sono andati all'estero e che quindi si sono persi i contatti. La sua materia preferita era l'italiano perché la maestra si impegnava affinché fossa una materia interessante.

La signora Fulvia le racconta che i suoi ricordi con i compagni di classe sono molti, tra questi ricorda che la sua classe era molto unita. Tra gli insegnati che ricorda troviamo: Pippo Rota, Mario Cocchietto, Gianni Rusgnach, Laura Piršl, la maestra Diana, la maestra Laura e la maestra Luisa. I suoi capoclasse erano Laura, Gianni e Mario Cocchietto. Le racconta che erano tutti dei bravi insegnati. Le racconta che le piacevano tutte le materie e che ha frequentato la scuola fino all'VIII classe. Le racconta anche come erano le verifiche, che non sono come adesso, quando l'insegnante entrava in classe diceva di chiudere i quaderni e si faceva il compito in classe a sorpresa e quindi dovevano studiare di volta in volta ed essere sempre pronti.

In fine Erin svolge l'intervista alla sorellina Erika che ha 5 anni ed è prescolare. Si sta preparando per frequentare la SEI "Galileo Galilei" il prossimo anno.

La S.E.I »Galileo Galikei« di Umago, dal 1994 ad oggi...

Quando si riflette sulla scuola elementare dei primi anni novanta e la si confronta con l'esperienza attuale, emergono notevoli differenze che delineano l'evoluzione dell'istruzione nel corso del tempo.

Prima di tutto, una delle differenze più evidenti riguarda il curriculum e le materie insegnate. Negli anni novanta, il programma scolastico era più snello, con un focus su materie di base come Matematica, Italiano, mentre oggi si è ampliato per includere subito dall' inizio la lingua inglese e l' informatica. Questo ampliamento riflette la crescente complessità del mondo contemporaneo e la necessità di preparare gli alunni ad affrontare sfide multidimensionali.

In secondo luogo, la difficoltà del programma. Nei primi anni novanta, molti genitori e insegnanti potrebbero concordare sul fatto che il curriculum fosse relativamente più semplice rispetto a quello attuale. Le materie erano presentate in modo più lineare e diretto, con meno enfasi su approcci pedagogici alternativi e valutazioni più flessibili. Tuttavia, è importante notare che la percezione della difficoltà può variare notevolmente da persona a persona e dipende anche dal contesto specifico della classe e della scuola.

Infine, un elemento distintivo dell'attuale panorama scolastico è il crescente coinvolgimento dei genitori nelle attività della scuola. Sebbene il coinvolgimento dei genitori fosse certamente importante anche nei primi anni novanta, oggi sembra essere richiesto in misura maggiore e in modi diversi.

Nonostante le differenze notevoli, la mia esperienza scolastica alla »Galileo Galilei« rimane sempre uno dei periodi piu' belli in assoluto. Amici dell'infanzia che sono oggi amici di una vita, il rapporto con gli insegnanti ed il personale della scuola era, ed e' tuttora molto piu' intimo rispetto ad altre scuole e istituzioni. Il fatto di sapere che tutti chiamano tuo figlio per nome e' invidiabile.

Conservo un ricordo speciale per la mia maestra delle elementari, la signora Graziella Bernich, mi rendo conto di quanto il contesto educativo sia cambiato nel corso degli anni. La sua dedizione e il suo impegno nel preparare gli alunni per il futuro rimangono un ricordo prezioso, mentre ci adattiamo ai nuovi modelli educativi che caratterizzano l'esperienza scolastica dei nostri figli oggi.

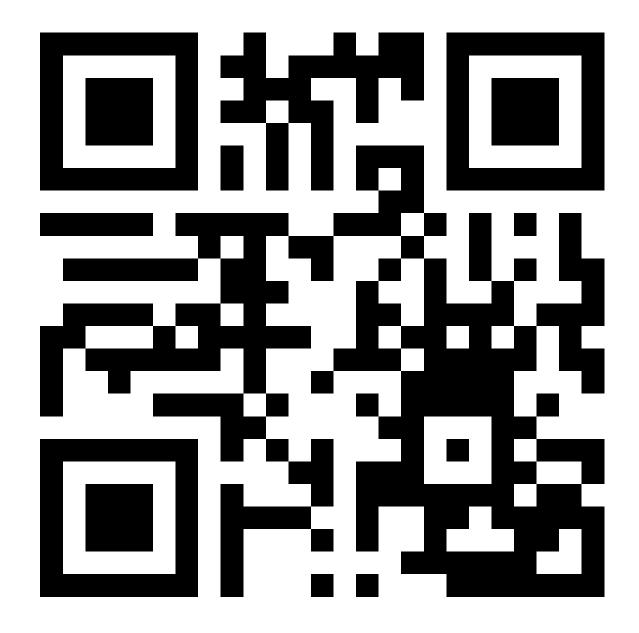
Katja Petrokov Ze**č**evi**ć**, mamma di Eva Ze**č**evi**ć** I-a classe



Sheryl Bertoša II classe



Alan Klabot II classe



Veronica Šulina II classe



Luka Škarica II classe

Qualche mio ricordo ... La mia scuola: la Galileo Galilei di Umago

Esser stata alunna di questa scuola, sinceramente, mi rende orgogliosa, perché in seguito ne sono diventata una dipendente e per un periodo anche facente funzione di direttore. Il ruolo più spensierato? Quello da alunna, quello più serio da maestra e quello più responsabile da direttrice.

Ormai mi avvicino all'età del pensionamento, mancano ancora una decina di anni, il ruolo della maestra lo faccio sempre con amore e dedizione verso questo lavoro, che ha fatto breccia nel mio cuore, da giovanissima, anzi da bambina, da quando scambiavo il mio armadio per lavagna, le bambole per alunne e dei fogli per registro, ma anche quando a scuola avevamo l'ora libera, mi divertivo a far la maestra scrivendo sulla lavagna, fin che si aspettava l'autobus.

Io frequentavo la ormai vecchia scuola, oggi municipio, che mi ha lasciato tanti bei ricordi, ma anche qualche meno. Il mio primo giorno di scuola è stato traumatico, perché? Arrivavo da una scuola grande la "Duca d'Aosta" di Trieste, una classe di 24 bambini e a Umago mi son ritrovata in una classe tanto piccina con solo 8 alunni. Diversi erano i programmi di studio, io facevo già scienze, storia, geografia e a Umago facevo una materia chiamata natura e società che ancor oggi esiste. Non ho mai capito perché la maestra Laura Piršl un giormo mi diede un I grande quanto la pagina, forse non avevo fatto il compito, o, non avevo fatto quello che aveva chiesto lei. Problema per me era anche il croato, sapevo dir solo: dorbardan e doviđenja. In quinta le cose cominciarono a girar per il meglio, ottima alunna in tutte le materie e così per tutti gli anni dopo.



Maestra Maura nella foto di classe come alunna

Adoravo la matematica, con il compianto maestro Franco Cossetto riempivo quaderni di esercizi che facevo al di fuori dei compiti assegnati. C'era anche la nostra Fiorella Campagnola che insegnava geografia, poi ricordo il direttore Dario Forza, che tutti rispettavamo e forse un po' di paura nel vederlo camminare, forse più rispetto direi oggi. La nostra cara insegnante Lucilla Brežnik, dolce e sempre pronta ad aiutarci, ripenso all'erbario che ci faceva fare e a tutte le erbe che le portavamo e lei se non ne sapeva il nome ci diceva che farà una ricerca e ci dirà il loro nome.

Con lei ho studiato economia domestica, natura, biologia, pronto soccorso, italiano e anche ricamo. Insomma erano pochi insegnanti, ma sempre tutti allegri e con una grande voglia di dare e mostrare passione verso la loro professione, che anche io come insegnante attuale presso la stessa scuola ho ereditato. Storia insegnava l'insegnante Silvano Pelizzon che poi è diventato un ottimo insegnante pure di ginnastica.

E l'indimenticabile Cocchietto, mitico nel suo modo di farci conoscere l'arte, si andava sempre fuori a disegnare. Era un ottimo insegnante anche di italiano.

Ricordo con piacere anche la maestra Liliana Živolich, con lei ho studiato a memoria i complementi d'italiano in quinta e un poco di croato in quarta. Poi c'era Celestino Gasperini, sempre sorridente, insegnava chimica e fisica a me, mangiava sempre la mela, prima delle nostre ore, chissà perché? Magari l'avrà fatto qualche volta e a me è rimasto impresso.

Inglese lo insegnava Dina Jakin, una bellissima signora al tempo giovanissima, e arrivava col mangianasti e le lezioni le facevamo ripetendo le frasi, aveva una pronuncia inglese molto carina. Sergio Bernich era il nostro maestro di musica e coro. Quante accademie insieme a lui e alle maestre Marisa Vuković e Laura Piršl, studiavamo tante parti di scene e ad ogni celebrazione si usciva con spettacolini per il vasto pubblico: Giornata dell'armata, Anno Nuovo, 8 marzo, Festa della Repubblica, 1 Maggio. Ah si, Babbo Natale non esisteva, quella volta arrivava Nonno Inverno.



Maestra Maura nella foto di classe come capoclasse

Tra le maestre delle inferiori c'erano anche Mirella Jurman e Duilia Martinovi**Ć**.

Ginnastica facevamo in scuola croata con il prof. Juraj Radov**č**i**ć** in quinta e sesta, mentre in settima e ottava con il prof. Damir Šteka. A quel tempo eravammo senza palestra.

Capoclasse in quinta la cara Erminia Ružić maestra che insegnava il croato, come pure Duda, arrivata da Buccari e al tempo non sapeva una parola d'italiano, che dopo insieme a noi, per forza l'ha dovuto imparare, visto che di croato non eravamo tanto bravi.

Tra le mie memorie ricordo anche il nostro segretario Voch, a primo impatto sembrava burbero, perchė guai che ti mandavano in segreteria, almeno a noi piccoli sembrava che quel posto serviva per andare in castigo. Tutte le classi eran piccoline, pochi erano gli alunni, se me lo chiedi anche oggi posso dire il nome di tutti gli alunni che la frequentavano. Era bello anche il cortile davanti all'entrata e il cortile dietro con una bella fontana con giardino. Quante volte siamo venuti a scuola a piedi dai paesi facendo anche cinque chilometri di camminata il sabato che non avevamo lezione, per fare le attività libere e giocare a pallavolo o pallacanestro, significa che anche i maestri venivano volentieri per noi.

Andare a scuola era divertente e venivamo con voglia.

Non so se il cambiamento dovuto all'era tecnologica farà ricordare ai nostri bimbi, la felicità che provo io nel pensare a quei tempi.

Maestra Maura Miloš



Maestra Maura durante un'uscita didattica

Il ricordo della mia scuola: da allieva a insegnate

Ho iniziato a frequentare la scuola elementare italiana di Umago, la "Galileo Galilei" nell'Anno scolastico 2006/2007. La mia prima capoclasse era la maestra Ilenia AniĆ, successivamente furono mie capoclasse anche la maestra Katia Šterle che ricordo sempre con piacere, anche perché con lei vinsi il premio al concorso "Un fiore per la mamma" in prima classe. Successivamente fu mia capoclasse la maestra Laura Piršl. Era una maestra già in pensione, però mi ha fatto amare il mestiere di insegnate. La ricordo con i suoi capelli corti e bianchi, che teneva fermi con un nastro. Arrivati a scuola controllava con attenzione che tutti avessimo le ciabatte e per dare l'esempio anche lei cambiava le sue, aveva infatti sempre le ciabatte vicino alle nostre che cambiava ogni qualvolta si uscisse. Ricordo la sua magnifica scrittura corsiva, ordinata e precisa, come quella che si vede nei libri. Era molto severa, ma con lei ho imparato tanto. Lei purtroppo non c'è più ma porto sempre con me il suo bellissimo ricordo.



Marianna con la maestra Katia





Foto di classe con le capoclasse: Katia Šterle e Laura Piršl

Delle classi inferiori ricordo volentieri e con nostalgia le giornate integrative. Erano giornate in cui, divisi in gruppi, tutti assieme elaboravamo un tema o un argomento e alla fine i nostri lavori si presentavano davanti a tutti gli altri gruppi in palestra. La mia classe contava 16 alunni all'inizio e poi abbiamo finito in 14. Eravamo molto vivaci e birbanti, lo studio non era il nostro forte...

Arrivata in quinta, vidi il grande cambiamento: tante materie nuove tra qui storia e geografia e il dare del "lei" e non più del "tu" all'insegnate che non era più solo maestro.

Il mio insegnante di storia, l'insegnate Dean Brhan, mi ha fatto conoscere il mio amore per la storia. Rimarrà per sempre impresso il disegno che ci ha fatto fare delle piramidi dell'Antico Egitto, brillanti e lucenti come dovevano essere in passato. Devo ringraziare anche lui se dopo ho deciso di studiare storia all'università, ed aver avuto la fortuna di diventare insegnate e di poterla insegnare nella mia stessa scuola.

Altri insegnanti di cui porto un bel ricordo sono l'insegnate di italiano, Cristina Sodomaco, con i suoi capelli biondi, lunghissimi e sempre perfetti. Era sempre gentile e pronta ad aiutare. Ci ha insegnato la grammatica e la letteratura. L'insegnate Ketty Visintin che insegnava natura e biologia. Con lei ho imparato anche a ricamare e fare a maglia.

L'insegnante Dubravka Kodela Pacenti che insegnava inglese e la mia capoclasse Elena Rota. Gordana Andrijašević che insegnava ed insegna ancora lingua croata, l'insegnate Elisa Kraljević che insegnava matematica e se ricordo il teorema di Pitagora è grazie a lei.

Il mitico Silvano Pelizzon che insegnava cultura fisico sanitaria, ricordo la sua tuta da ginnastica blu, il fischietto e la sua corsa di 6 minuti in pineta e la staffetta.

Oggi molti dei miei insegnanti sono diventati miei colleghi. È stato bello iniziare a lavorare in un ambiente a me così familiare ed accogliente. Sono molto orgogliosa di lavorare nella scuola che ho frequentato e poter insegnare a tanti ragazzi la materia che mi ha formato, cercando di avere sempre l'entusiasmo e la voglia di fare degli insegnati che mi sono stati d'esempio.



Insegnante Marianna con la sua classe, la V-b

Insegnante Marianna Ben**č**i**ć**

Bibliografia

D.Brhan, "Contributo per una storia delle scuole italiane dell'Umaghese" pubblicati nei Quaderni, vol. XXVIII, 2017, pp.405-450 del Centro di ricerche storiche di Rovigno

N. Fakin, Pozdrav iz Umaga - Saluti da Umago, Umago 1998 Archivio scolastico ed archivi privati





Institucionalizacija zavičajne nastave Istarske županije Istituzionalizzazione dell'insegnamento della storia del territorio nella Regione Istriana





Upravni odjel za kulturu i zavičajnost Assessorato cultura e territorialità